



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2577 del 10/11/2015
Prot n°2015 260901 del 16/10/2015

Ditta proponente Comune di Ortona

Oggetto Precisazioni e chiarimenti al parere al Giudizio di V.A.n°2558 del 17/09/2015

Comune dell'intervento ORTONA **Località** Porto di Ortona

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale All IV punto 2 lett."h" D.Lgs 152/06

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale dott. A.Iovino

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott. E. Faieta (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. W. Gariani

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: ing. G. Piselli

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli
arch. T. Di Biase



Relazione istruttoria

Istruttore geom. Stornelli

Oggetto della presente richiesta formulata dal comune di Ortona: Precisazioni in merito al giudizio n° 2558 del 17/09/2015. Richiesta riscontro da parte del CCR VIA- chiarimenti e precisazioni del Giudizio di V.I.A: Premesso che per il progetto presentato dal comune di Ortona avente per oggetto " Lavori di escavazione e



approfondimento dei fondali del porto di Ortona", il comitato ha espresso giudizio di non assoggettabilità a VIA n°2558 del 17/09/2015, con le seguenti prescrizioni:

Si precisa che il presente parere si limita agli interventi di dragaggio necessari al ripristino del fondale del porto esistente e già autorizzato. Qualsiasi ulteriore intervento finalizzato alla realizzazione di opere e di interventi atti a garantire l'accesso di navi di stazza superiori a quelle attualmente ammesse dovrà essere sottoposto alle corrette procedure di VIA di cui al Dlgs 152/2006, con particolare attenzione alla tipologia progettuale prevista all'allegato II (punto 11) della parte seconda dello stesso decreto.

Sono inoltre escluse dal presente parere tutte le attività di trattamento rifiuti e sedimenti in loco nonché la realizzazione della vasca di colmata che dovranno essere sottoposti ad autonomi procedimenti autorizzatori,

1. Il ripascimento dovrà avvenire nell'ambito del territorio comunale di Ortona, così come affermato dallo stesso Comune nella sua nota prot. 23591 del 31.08.2015 acquisita in atti regionali al prot, RA/221977 del 02.09.2015.

2. Monitoraggio ante durante e post operam così come previsto dal manuale ICRAM del 2007.

3. Rimodulazione dei quantitativi relativi alle diverse classificazioni dei sedimenti in relazione alle indicazioni fornite da ARTA nella conferenza dei servizi del 07.08.2015,

Si riporta di seguito la precedente istruttoria.

Il progetto avente per oggetto: lavori di escavazione per approfondimento dei fondali del porto di Ortona, è stato pubblicato sul sito internet di Questa Regione il 16/07/2015 e in data 15/09/2015 è pervenuta osservazione, acquisita al protocollo il 16/09/2015 al n RA/234142, a firma del consigliere regionale di forza Italia, Mauro Febbo, di cui si dà totale lettura.

La richiesta è stata fatta per la categoria di progetti elencati nell'allegato IV del D.Lgs 152/06: Punto 2 lettera "h" - " estrazione di sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n 1443, mediante dragaggio marino e fluviale.

Nell' avviso al pubblico risulta scritto: Descrizione dell'intervento-

Il porto di Ortona ha una superficie complessiva di circa 100 Ha con una superficie di banchine di circa 26 Ha.

La banchina nord è fondata ad una profondità di circa -9,80 mt s.l.m.m. e in accosto alla stessa, è attualmente garantita una profondità del fondale variabile tra -7,50 e -8,00 mt s.l.m.m.; la banchina presenta una lunghezza del fronte di accosto di circa 4500 m che delimita un terrapieno di superficie pari a circa 50000 (cinquantamila) m².

La banchina di riva ha una lunghezza complessiva di circa 600 (seicento) metri.

Il porto di Ortona oggi è interessato da diversi tipi di attività portuali, quali attività commerciali, pesca, cantieristica e turismo nautico.

Le attività principali sono quelle del tipo commerciale e cantieristico che si sviluppano sulla banchina nord e sulla banchina di riva.

Le imbarcazioni da pesca sono localizzate nella darsena posta all'inizio del molo nord.

L'area di dragaggio, congruente sia con il PRP (piano regolatore portuale) vigente sia con il PRP adottato e determinata di concerto con le amministrazioni competenti, è indicata nella planimetria allegata al progetto (T2) e presenta una superficie complessiva, congruente con il piano di dragaggio, pari a 486901,27 m² (quattrocentottantasettemilanevecentouno,27)

mq per un perimetro di 3484,75 (Tremilaquattrocentottantaquattro,75) metri.

IL Dragaggio dei fondali dell'invaso portuale di Ortona si rende necessario, indispensabile e urgente per garantire la navigazione e il traffico marittimo e assicurare le attività economiche che nel porto stesso si sviluppano correntemente.

E' noto, infatti, che la città di Ortona dispone di un porto commerciale di primaria rilevanza nazionale; qui sono insediate aziende di grandi dimensioni che operano sia a terra che in mare ed è dunque prioritario nell'ambito della programmazione regionale in materia, mantenere il porto nelle migliori condizioni di esercizio.

Risulta, inoltre, necessario assicurare costanti attività di dragaggio per mantenere i fondali a quelle quote utili all'ingresso e all'evoluzione di natanti con maggiori pescaggi.

Per la risoluzione delle problematiche succitate, è stato predisposto il progetto preliminare per i "Lavori di escavazione e approfondimento dei fondali del bacino portuale di Ortona", che la presente relazione accompagna, con conferimento in sito di circa 632000 (seicentotrentaduemila) metri cubi di sedimenti, ripartiti come di seguito indicato:

Circa 572000 (cinquecentosettantaduemila) m³ di sedimenti di tipo A1 e A2 da utilizzare per ripascimento costiero e non costiero;

Circa 59000 (59000) m³ di sedimenti di tipo B1 e B2 da utilizzare secondo le indicazioni del manuale per la movimentazione dei sedimenti marini "ICRAM-APAT".

Circa 560 tonnellate di sedimenti da conferire a discarica autorizzata.



Alla pagina n 7 dello studio di verifica di assoggettabilità si legge: "Il porto di Ortona, allo stato attuale, è costituito oltre che dai due moli denominati rispettivamente Molo Nord e Molo Sud, anche dal nuovo braccio costruito a partire da oltre metà del molo Nord secche si estende in direzione Est.

Tale costruzione, si è resa necessaria per proteggere l'imboccatura del Porto, dalle correnti e condizioni meteo-marine avverse, tali da produrre fenomeni di insabbiamento dei fondali. Questi ultimi infatti, non consentivano l'ingresso nel bacino del porto, navi di stazza e carenatura importanti.

In tale ottica, già nel 2010, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ha approvato uno stanziamento per lavori di dragaggio del Porto di Ortona. Tuttavia, i lavori fin ora svolti, seppur qualificanti, non sono riusciti ad omogeneizzare i fondali del bacino interno al Porto, i quali presentano, in ampie aree interne allo stesso, profondità di -8 m. Tuttavia tale profondità, non è omogenea." (Dalle ricerche fatte in archivio, non risultano precedenti autorizzazioni ai sensi del D.L.gs 152/06).

Infatti, sulla scorta di rilevamenti precedentemente effettuati all'interno del Bacino, si rileva un andamento dei fondali di tipo ondulato, con variazioni pronunciate che di fatto determinano difficoltà operative per manovre di ormeggio per navi con pescaggi importanti.

Analogia situazione si evince in prossimità dell'imbocco del Porto, ove per una fascia di circa 200 m, rispetto all'asse congiungente i due Fanali, i dragaggi precedenti, hanno permesso di portare il fondale alla quota di -9 m nella zona centrale della fascia. Tuttavia oltre la fascia suddetta, il fondale è meno profondo, assestandosi ad una quota media di -7 m.

Alla luce dei dati sopra enunciati, si ritiene necessario un nuovo intervento di dragaggio finalizzato appunto alla operatività del porto a navi di moderna concezione di maggiore pescaggio. In conseguenza a quanto sopra riportato, si ritiene dover operare una escavazione del fondale suddiviso in tre macro-aree di intervento, così come riportate nell'elaborato grafico di progetto Si identificano infatti:

Un'area (evidenziata in azzurro) costituita principalmente dalla zona antistante l'imbocco fino alla zona centrale del bacino del Porto di Ortona, per una larghezza di circa 250-350 m ed una estensione di circa 1,2 Km, in buona parte all'interno del Bacino. Complessivamente una superficie di circa 395.000 m². Per tale area, il progetto prevede una quota finita di -9 m.

Tuttavia, come già riportato nel paragrafo precedente, lo specchio di mare in prossimità dell'imbocco, è stata già oggetto di escavazione durante la precedente campagna di lavoro. Trattasi appunto di una fascia larga 250 m, rispetto alla congiungente dei due fanali di segnalazione, distanti 250 m circa. Complessivamente quindi, la superficie oggetto di escavazione si riduce a circa 325.000 m².

Un'area (evidenziata in verde), costituita dalla fascia di bacino antistante la Banchina Molo Nord Nuovo. Tale fascia ha una estensione complessiva di circa 120.000 m². In tale area, i rilevamenti precedenti, dimostrano che vi è già una profondità media di -8 m. Per tale area, si prevede una escavazione che determini una profondità di -8,5 m in prossimità della banchina e tale da raccordarsi alla profondità di -9 m prevista nell'area centrale.

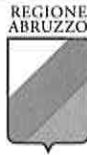
Un'area (evidenziata in giallo), costituita dallo specchio di acqua antistante il Mololo Riva, per complessivi 100.000 m². Per quest'ultimo, si ritiene dover effettuare una escavazione per arrivare ad una profondità di -6,5 m, rispetto ai 5,8 m attuali. Tali profondità riferite al livello medio marino, dovranno comunque risultare compatibili con le fondazioni strutturali delle aree di ormeggio e sosta (banchine) esistenti. Le operazioni di escavazioni, dovranno essere eseguite con draga semovente aspirante refluyente autocaricante. Il materiale escavato, verrà depositato in mare entro 5 miglia nautiche dalla costa, previa caratterizzazione della stessa. Si prevede altresì, il conferimento di modeste quantità di materiale escavato a ripascimento di opportune aree costiere compatibili.

I lavori di dragaggio dell'area portuale, in parte realizzati con l'attuale progetto dovrebbero, permettere l'ingresso in porto anche di imbarcazioni con stazza superiore a 14.000 tonnellate di stazza lorda, oggi impossibilitate ad accedervi a causa dei fondali ridotti per le correnti sottomarine (circa 7 metri all'imboccatura e 5 metri e 70 nelle banchine di riva.

L'ARTA a seguito della Convenzione stipulata in data 13/04/2015 tra ARTA Abruzzo ed il Comune di Ortona ha redatto un Piano di Caratterizzazione dei sedimenti dei fondali dell'imboccatura del bacino portuale di Ortona (CH), facendo riferimento alle quote di scavo delle aree da indagare riportate nel documento Planimetria generale aree di dragaggio doc. del 09/12/2014 trasmesso dal Comune di Ortona. L'ARTA

ha inoltre ha redatto la carta delle batimetrie a seguito del rilievo effettuato nel mese di febbraio e marzo 2015. Secondo gli obiettivi prefissati si possono suddividere le opzioni di gestione dei materiali da dragare in cinque specifiche destinazioni:

- 1)A1 :Ripascimento degli arenili quantificato in mc
- 2)A2 Ripristino della spiaggia sommersa (frazioni a prevalenza sabbiosa)
- 3)A2 Immersione in mare in aree caratterizzate con materiali pelitici
- 4)B1 Riutilizzi a terra e Deposizioni in bacini di contenimento



5)B2 Riutilizzi a terra, Deposizioni in bacini di contenimento impermeabilizzate, Smaltimento in discarica.

Si specifica pertanto che con materiale di classe di qualità A1, con percentuale pelitica inferiore al 10%, e con materiale di classe di qualità A2, con percentuale pelitica fino al 30%, stimabile in una quantità complessiva pari a circa 350.000,00 m3 verrà effettuato un ripascimento presso i siti di Lido Riccio, Lido Arielli, la restante quantità di materiale di classe di qualità A2, pari a circa 20.000,00 m3, verrà depositato nel sito di immersione denominato ABR01D, localizzato nelle acque marino-costiere distanti circa 7 Km dal porto di Pescara. La restante quantità di materiale dragato, di classi di qualità B1 e B2 verrà depositato a terra presso l'area compresa tra il nuovo muro paraonde e il vecchio muro paraonde, così come indicato nella tavola T11, previo scavo di sbancamento e impermeabilizzazione della stessa area con materiale indicato nel computo metrico estimativo. (PG44)

Il materiale di tipo B dovrà essere conterminato nell'area di deposito da sistemarsi sulla superficie compresa tra il nuovo molo nord e la radice della diga foranea.

L'eventuale sito di riutilizzo a terra del materiale di tipo B dovrà essere individuato dall'Appaltatore di concerto con le Autorità competenti.

La realizzazione delle vasche di deposito temporaneo dei relativi materiali dragati, idonee a raccogliere 2.000 m3 ciascuna, da posizionare secondo quanto indicato nella planimetria allegata al Piano di Sicurezza e Coordinamento, e, infine, l'escavo

subacqueo in materiali inquinati e il relativo trasporto e smaltimento in idoneo sito di discarica autorizzata per un quantitativo complessivo al netto di 400 t. Tutte le analisi e gli studi fatti dall'Arta e lo studio del rapporto isometrico sono pubblicate sullo studio di V.A.

La relazione tecnica riguardante la caratterizzazione ambientale dei fondali del porto di Ortona trovasi a pg 302 (redatta dall'Arta).

-o-

In data 01/09/2015, il comune di Ortona ha qui inviato una nota (p 23591) in cui precisa che i lavori di ripascimento al momento riguardano solo il comune di Ortona come da allegata planimetria.

Tale nota si è resa necessaria in quanto sul progetto figura anche un modesto tratto di Francavilla, (la pubblicazione è stata fatta solo per Ortona), e che eventuali interventi su altre aree soggette ad erosione e poste in altri comuni, saranno eseguiti in accordo con il servizio "Opere Marittime" di questa Regione e saranno oggetto di richiesta delle dovute autorizzazioni.

Inoltre si legge: i riferimenti su altri precedenti dragaggi effettuati nel porto di Ortona come riportati nella relazione ambientale, sono stati inseriti solo ai fini storici e descrittivi.

Si precisa che i sedimenti da dragare sono stati oggetto di approfondito piano di caratterizzazione da parte dell'ARTA Abruzzo nel mese di giugno 2015.

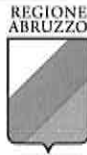
In conclusione, si dà lettura totale della lettera e considerato che agli atti di questo servizio non risultano autorizzazioni in merito a precedenti dragaggi si rimanda ogni decisione al C.C.R. per la V.I.A., facendo inoltre presente che come così scritto a pg 12/370 della verifica di assoggettabilità, e già riportato in precedenza, "i lavori di dragaggio dell'area portuale, in parte realizzati con l'attuale progetto, dovrebbero permettere l'ingresso in porto anche di imbarcazioni con stazza superiore a 14000 (quattordicimila tonnellate di stazza lorda, oggi impossibili ad accedervi a causa dei fondali ridotti"; a tale proposito si rammenta che l'allegato 2 del D.Lgs 152/06 (progetti di competenza statale) al punto 11 Recita: porti marittimi e commerciali, nonché vie navigabili e porti per la navigazione interna accessibili a navi di stazza superiore a 1350 t. Terminali marittimi, da intendersi quali moli, pontili, boe galleggianti, isole a mare per il carico e lo scarico dei prodotti collegati con la terraferma e l'esterno dei porti (esclusi gli attracchi per navi traghetto), che possono accogliere navi di stazza superiore a 1350 tonnellate, comprese le attrezzature e le opere funzionalmente connesse.

Si fa inoltre presente che a pg 5 dello studio di verifica di assoggettabilità si nomina anche il punto 7 lettera "n" dell'allegato IV del D.Lgs 152/06 "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli e altri lavori a difesa del mare;" la pubblicazione però è stata fatta solo per il punto 2 lettera "h" del D.Lgs 152/06. (i ripascimenti?)

A seguito del ricevimento del giudizio n° 2558 del 17/09/2015 il 28/09/2015 Presso questa direzione sono pervenute:
1) Nota del Ministero per i beni e le attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza archeologica dell'Abruzzo-Chieti- con la quale al comune di Ortona richiede:

Relazione relativa al rischio archeologico, redatta ai sensi di quanto previsto dall'art 95 comma 1 del D.Lgs 163/2006, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche ed archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili.

2) Nota del Comune di Ortona n°26497 del 29/09/2015, acquisita al protocollo di questa regione al n° RA 24526, con



GIUNTA REGIONALE

la quale richiede chiarimenti al CCR per la via di cui si dà lettura e si allega alla presente.(A tale nota è seguita risposta con nota n° 249062 DGR del 2/10/15 di cui si dà ugualmente lettura);
IN data 16/10/2015 IL Comune di Ortona con nota n 28446 del 15/10/2015 così scrive "Nel prendere atto della nota di chiarimenti in data 2/10/2015 prot. 249062/DGR a firma del direttore generale e del dirigente del servizio Valutazione Ambientale ing. Domejico Longhi , in adesione a quanto concordato con la struttura regionale di Programmazione , verifica e Monitoraggio degli interventi PAR FAS nell'incontro del 15/10/2015, acquisita al protocollo di questa regione al n°RA 260901, si reputa opportuno un pronunciamento del Comitato VIA, quale organo collegiale che ha adottato il provvedimento oggetto di chiarimenti.
Sempre in data 16 ottobre del 2015, il consigliere regionale di forza italia, Mauro Febbo, con nota con nota n° 40/2015, acquisita al protocollo al n° RA260894, chiede al CCR per la VIA il parere sui quesiti posti dal comune di Ortona , allegando copia della richiesta e chiedendo riscontro.
Sempre in data 16/10/

3)

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Ortona per l'intervento avente per oggetto:
Precisazioni e chiarimenti al parere al Giudizio di V.A.n°2558 del 17/09/2015 da realizzarsi nel Comune di ORTONA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio
Vista la nota prot 249062/DRG del 02/10/2015

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

SI CONDIVIDE

e si fa propria la nota prot 249062/DRG del 02/10/2015 che si allega al presente a costituirne parte integrante.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

dott. A. Iovino

dott. W. Gariani

dott. E. Faieta (delegato)


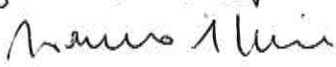
ing. G. Piselli


dott.ssa Di Croce (delegata)





GIUNTA REGIONALE

arch. Chiavaroli 
arch. T. Di Biase 

De Iulis  (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accettazione della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





DIREZIONE GENERALE DELLA REGIONE – DRG
Via Leonardo da Vinci, n. 6

L'Aquila li, 02/10/2015

Prot. n. RA 249062/DRG

Riferimento: **Prot. n. 26497 del 29/09/2015**

Spett.le **Comune di Ortona**

Trasmissione via: **Email**
*trasmessa ai sensi dell'art. 47, comma 1, D.Lgs. n. 82/2005, non seguirà trasmissione dell'originale a norma, dell'art. 45, medesimo D.Lgs.
Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi art. 3, comma 2, D.Lgs. 39/1993.*

**Via Cavour, n. 24
Ortona (Chieti)**

**OGGETTO: Procedura di V.A. (Verifica di Assoggettabilità) dei lavori di "ESCAVAZIONE E APPROFONDIMENTO DEI FONDALI AL BACINO PORTUALE DI ORTONA".
Risposta alle precisazioni del Comune di Ortona.**

Si riscontra la VS nota nota Prot. n. 26497 del 29/09/2015 per osservare quanto segue.

Con riguardo al punto 1) della nota che si conferma che con la dicitura testualmente riportata da codesta Amministrazione, relativamente alla entità dei lavori di dragaggio il CCR-VIA con il parere reso in data 17/09/2015 intendeva indicare le quote batimetriche relative al ripristino del fondale del porto già previste nel vigente Piano Regolatore Portuale. Dal medesimo sono esclusi gli eventuali ulteriori interventi suscettibili di valutazione ai sensi dei punti 11 e 18 dell'Allegato 2 del D. Lgs. 152/2006.

Con riferimento al punto 2) della suddetta nota, si evidenzia che il CCR-VIA ha inteso non escludere dalla procedura di VIA ogni eventuale intervento diverso da quelli espressamente indicati dal richiedente: *lettera h) dell'All. IV alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e smi, estrazione di sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, mediante dragaggio marino e fluviale* (anche avuto riguardo ad osservazioni pervenute in vista della discussione collegiale); il CCR-VIA ha inteso introdurre una clausola prudenziale (anche avuto riguardo ad osservazioni pervenute, seppure tardivamente, rispetto a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006) finalizzata proprio ad escludere dall'ambito del parere reso nuove opere idonee a modificare sostanzialmente, anche rispetto al vigente Piano Regolatore Portuale, le caratteristiche del porto. Si conferma invece quanto puntualizzato al secondo capoverso del punto 2, laddove si circoscrive la competenza del CCR-VIA regionale alle sole attività di estrazione mediante dragaggio marino (ciò che corrisponde al caso in esame) escludendo sempre quanto previsto dai citati punti 11 e 18 dell'Allegato 2 del D. Lgs. 152/2006.

In relazione ai punti 3) della nota predetta, ferme restando la discrezionalità e la responsabilità della stazione appaltante in ordine alla valutazione della correlazione fra i contenuti dei lavori assentiti dal CCR-VIA e quelli posti a base di gara nel relativo bando (all'uopo richiamando il disposto del D. Lgs. 163/2006 e del D.P.R. 207/2010 relativamente alla disciplina della verifica e validazione dei progetti) si concorda pienamente sulla sottolineata necessità che, sulla base del progetto definitivo, predisposto dall'impresa che risulterà aggiudicataria, saranno poi richieste, a cura della stessa, tutte le dovute autorizzazioni (con particolare riguardo anche, eventualmente, all'impianto di trattamento mobile dei sedimenti)

Per quanto attiene al punto 4), ferma restando la discrezionalità e la responsabilità della stazione appaltante evidenziata al punto 3), si prende atto di quanto rappresentato sulla assenza di previsione, nel



GIUNTA REGIONALE

progetto preliminare già esaminato, di nuove opere strutturali, intendendosi utilizzare un "piazzale già esistente", per deposito a terra di sedimenti, senza alcuna nuova opera strutturale.

Ove peraltro (e lo conferma anche codesta Amministrazione all'ultimo periodo del punto 4) nel progetto definitivo fossero previste nuove opere strutturali esse dovranno essere sottoposte ad autonomo procedimento autorizzatorio.

In relazione al punto 5) della nota predetta, anche in questo caso si sottolinea che, doverosamente ed in un'ottica prudenziale (in base al principio di precauzione) il CCR-VIA ha puntualizzato la necessità di una costante attività di monitoraggio.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento possa occorrere e di porgono con l'occasione

Distinti saluti.

Il Dirigente

Servizio Valutazione Ambientale

Ing. Domenico Longhi

Il Direttore Generale

Avv. Cristina Gerardis

